

La riforma

Unioni civili, intesa Pd-Ncd via adozioni e obbligo fedeltà Renzi: "È un fatto storico"

Oggi il voto. Bersani: la fiducia è un errore. Resta la libertà dei giudici di riconoscere la stepchild. Protesta delle associazioni Lgbt al Senato

IPUNTI

STEPCHILD

Sparisce dal testo l'adozione del figlio del partner. Non c'è più il riferimento alla norma sulle adozioni. Ma i giudici potranno decidere sulla base della continuità affettiva

COSTITUZIONE

All'articolo 1 si fa riferimento esplicito agli articoli della Costituzione 2 e 3 che parlano dei diritti delle persone. Nessun riferimento invece all'articolo 29 che si occupa del matrimonio

FEDELITÀ

Non c'è più l'obbligo di fedeltà come per i matrimoni nella parte che riguarda i doveri. Ma resta la residenza comune e si parla esplicitamente di "indirizzo della vita familiare"

COGNOME

Resta la possibilità di assumere il cognome di uno dei due partner, dopo uno scontro con Ncd. Il cognome, se la coppia lo vuole, può anche associarsi a quello di origine

REVERSIBILITÀ

Rimane la reversibilità della pensione e nel testo sono indicate anche le previsioni dei costi. Così come c'è l'obbligo al mantenimento, all'assistenza morale e materiale

GIOVANNA CASADIO

ROMA. L'ultima, snervante trattativa è su dieci parole che però garantiscono un paracadute alle coppie gay sulle adozioni. Dicono: «Resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozioni dalle norme vigenti». L'Ncd non le voleva, il Pd e i ministri della Giustizia e delle Riforme, Andrea Orlando e Maria Elena Boschi hanno tenuto il punto. Senza quella frasetta le sentenze dei giudici che hanno finora consentito l'adozione agli omosessuali del "figlio del partner", sarebbero saltate. La nuova legge sulle unioni civili, così come la riscrive il maxi emendamento del governo, toglie la norma della stepchild adoption. Però non lega le mani ai giudici. Saranno ancora loro a decidere.

Una soluzione che rende meno amara ai laici la pillola ingoiata, ovvero la cancellazione della stepchild per potere così concludere un compromesso con i cattolici di Alfano. Renzi parla di un fatto storico per l'Italia». Alfano incassa il risultato: niente adozione e massima lontananza dell'unione civile dal matrimonio. Come? Abolendo l'obbligo di fedeltà, chiarendo che in caso di rottura ci sarà una separazione lampo. Però resta il cognome, e soprattutto il riferimento alla "vita familiare", all'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Diritti/doveri ritenuti fondamentali dal Pd. Monica Cirinnà, la senatrice dem che ha dato il nome alla legge, canta vittoria dopo una giornata sulle montagne russe Poco prima che la ministra Boschi annunci la fiducia sulle unioni civili che si voterà oggi, Ci-

L'INTERVISTA/1 AURELIO MANCUSO

"Noi omosessuali traditi ma preferisco il poco al rischio di avere zero"

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. «Sia chiaro: aver eliminato la stepchild adoption dalla legge sulle unioni civili è un compromesso al ribasso, anzi, diciamo, una schifezza. Eppure tra questi pochi diritti e il niente, preferisco partire da qui. È evidente che la strada parlamentare era sbarrata. E chissà quale testo sarebbe potuto uscire tra voti segreti e trappole...». Aurelio Mancuso, presidente di Equality Italia, associazione per i diritti civili, ex leader di Arcigay, oggi iscritto al Pd, difende, seppure a malincuore, la scelta del governo. Una posizione di controcanto nel grande arcipelago omosessuale.

Il movimento Lgbt ritiene però lo stralcio delle adozioni, e il ricorso alla fiducia, un tradimento.

«Il tradimento in effetti c'è stato e proprio sulla pelle dei più fragili, i bambini. Ma questo ci dimostra che sarebbe stato impossibile votare la legge senza blindarla, tra Alfano, i tradimenti dei Cinque Stelle, e sotto il tiro incrociato di una parte di senatori del Pd, che da

rinnà dichiara che può tirare un sospiro di sollievo perché la "sua" legge non è stata stravolta e le adozioni saranno trattate subito in una riforma ad hoc.

Renzi con i collaboratori esulta: «Siamo andati oltre irrigidimenti e strumentalizzazioni. Adesso i culturisti del no e gli stakanovisti della palude proveranno a rovinare la festa, ma è stato fatto un gran lavoro di responsabilità e ragionevolezza che riconsegna alle persone che si amano i diritti che venivano loro negati». Le associazioni gay però manifestano davanti al Senato. Ci sono momenti di tensione. Sergio Lo Giudice, senatore dem, testimonial della legge per via della sua storia personale - un bimbo avuto con il partner - scende in piazza a spiegare il risultato: viene contestato. Il 5 marzo proteste in piazza.

Sempre su adozioni, la Consulta ieri ha dichiarato inammissibile il ricorso del Tribunale di Bologna sul caso di due donne Usa e delle loro figlie.

Ironie tra i dem sulla fedeltà che esiste per le coppie etero e non per i gay. Schifani, il capogruppo Ncd, ne sottolinea l'importanza: «Così si scongiurano i simil matrimoni». «Irrilevante», afferma Luigi Zanda. «Paradossale che siano i cattolici a chiederlo... se non fosse che rischiava di essere un ennesimo cavallo di Troia per legare le mani ai giudici sulle adozioni», ragiona la dem Laura Puppato. Bersani, l'ex segretario del Pd, attacca: «La fiducia è un errore, bisognava andare in aula». Sesa Amici, sottosegretario dem, spiega alla sinistra del partito perché il risultato è buono. I numeri non c'erano dopo il voltafaccia dei 5Stelle, ora sulla fiducia si ricompatta la maggioranza.



Aurelio Mancuso di Equality Italia

NUOVA LEGGE
Ma ora si faccia subito una nuova legge sulle adozioni



Il teologo don Paolo Farinella

FAMIGLIA
Nelle sacre scritture non si parla di famiglia naturale



FOTO: ©ANSA

L'INTERVISTA/2 DON PAOLO FARINELLA

"Che errore eliminare la norma sui minori i cristiani siano laici"

ALBERTO PUPPO

GENOVA. «È un compromesso al ribasso, frutto di una manovra di potere». Una stroncatura senza appello per la nuova legge. Opera di sette sacerdoti: don Paolo Farinella, don Aldo Antonelli, don Raffaele Garofalo, don Michele Dosio, don Pippo Anastasi, don Giorgio De Capitani, e don Claudio Miglioranza. Il primo firmatario, il biblista genovese don Farinella, nel 2006 lanciò, e vinse, la battaglia contro la programmata visita di Silvio Berlusconi a papa Ratzinger, in piena campagna elettorale.

Don Farinella, il mondo cattolico, quello del Family day, esulta per le modifiche alla Cirinnà e voi invece vi indignate.

«Noi siamo convinti che un cristiano debba essere necessariamente laico e rinunciare una volta per tutte a sognare uno stato etico. È legittimo non essere d'accordo con la legge, ma non si possono imporre le proprie convinzioni agli altri».

Il suo arcivescovo, Angelo Bagnasco, che è anche presidente della Cei, non la pensa

come lei. Chi sbaglia?

«Non si tratta di sbagliare. Lui è perfettamente coerente, è il simbolo della continuità con il pensiero di Ruini, che io contesto dal punto di vista teologico e da quello della tradizione».

Il tema delle adozioni da parte delle coppie omosessuali rimane però controverso, anche al di là dei confini della Chiesa.

«Qui si continua a parlare dei diritti degli adulti ma mai degli interessi dei bambini. Eppure la soluzione sarebbe molto semplice: basterebbe una figura terza che verificasse l'idoneità delle parti indipendentemente dal genere e dalla situazione. Toccherebbe a questa figura terza dire se, in un determinato contesto, il bambino può stare bene oppure no».

Resta il fatto che per il pensiero cattolico la famiglia è una soltanto.

«Sia chiaro che di questo le sacre scritture non parlano mai. E, per esperienza, vi assicuro che le sofferenze più terribili per i bambini le ho viste subire in quelle che vengono definite famiglie normali o naturali».